



Scuole dell'infanzia, per la Uil «il piatto piange»

Pietro Di Fiore, segretario Uil scuola lamenta i problemi degli organici

Si è tenuto ieri in Provincia un incontro informativo sulle assunzioni a tempo indeterminato delle insegnanti della scuola dell'infanzia sia provinciali sia equiparate. Per la Uil Scuola erano presenti Donatella Sembianti e Pietro Di Fiore che contestano le finalità dell'incontro. Per Di Fiore «è vera informazione preventiva quando si possono avanzare proposte di modifica prima delle deliberazioni, altrimenti è una mera comunicazione di decisioni

già prese. Nel corso dell'incontro - sottolinea Di Fiore - ci sono stati dati gli esigui numeri relativi ai ruoli, in considerazione dei pochissimi pensionamenti ma anche della riduzione del numero di sezioni di scuola». Per la Uil il «piatto piange».

Sembianti sottolinea che il sindacato ha ricordato «l'impegno dell'amministrazione a non aumentare l'organico sulle lingue in favore del potenziamento del posto sezione. Abbiamo anche ri-

cordato l'impegno a far ritornare a tempo pieno tutte le insegnanti che da dieci anni sono condannate all'orario ridotto. E quindi a una retribuzione ridotta». La Uil Scuola ha richiesto che siano effettivamente sondate le necessità delle singole scuole: prima di rimpiazzare i posti lingua è necessario valorizzare la progettualità interna. È improrogabile dirottare i numeri delle immissioni tutte su posto di sezione». Resta un secondo punto importante

sottolinea la Uil: «Alla denatalità si risponde non tagliando organico, ma riducendo il numero di bambini per sezione. La scuola non è un costo, è un investimento». Al termine del confronto sulle immissioni in ruolo, il dirigente Livio De Gasperi ha preso l'impegno a verificare nuovamente le diverse situazioni relative ai famosi 7 posti di lingua, cercando di spostare una parte di questi posti sui ruoli su sezione per il passaggio a tempo pieno.

Liceo made in Italy, ma in salsa trentina

La Provincia ha avviato il percorso per i nuovi corsi

FABRIZIO FRANCHI

Si stanno scaldando i motori per il nuovo liceo "Made in Italy" che qui potremmo chiamare "Made in Trentino" per gli agganci e i riferimenti storico-sociali che avrà con il territorio.

Ieri la giunta provinciale su proposta della vicepresidente e assessora all'Istruzione, Francesca Gerosa, ha preadottato lo schema di regolamento per l'integrazione dei piani di studio provinciali con quelli nazionali del nuovo liceo voluto dal governo Meloni. I nuovi corsi partiranno a settembre 2025, quindi non con il prossimo anno scolastico, ma con quello successivo. Sarà ancorato concretamente a cinque strutture liceali: l'Istituto Curie di Pergine, il liceo Russell di Cles, il liceo Filzi di Rovereto, l'Istituto Martini di Mezzolombardo e il liceo Rosmini di Trento. La scuola trentina quindi si differenzia dal resto d'Italia guadagnando tempo e postici-

pando la partenza e anche i programmi saranno leggermente diversi da quelli italiani perché maggiormente ancorati al territorio provinciale in termini di riferimenti storico-geografico, economici e sociali. I corsi andranno ad aggiungersi a quelli attuali ed è una novità perché fino a poco tempo fa sembrava che il ministero volesse sostituire dei corsi. Corsi che hanno il problema ora di trovare gli studenti, perché le famiglie devono convincersi della bontà del progetto e delle prospettive lavorative e professionali. Per istituire le classi dovranno esserci almeno 15 iscritti, cifra che la giunta considera assolutamente raggiungibile per la qualità dell'offerta formativa su cui si sta lavorando. Ora la proposta andrà al consiglio superiore dell'Istruzione, ma già il ministero è stato informato.

Ieri Gerosa, accompagnata dalla dirigente Matilde Carollo, ha spiegato le finalità e le gli indirizzi dei nuovi corsi.



Qui sopra, l'Istituto "Marie Curie" di Pergine, una delle cinque scuole interessate dal progetto del liceo "Made in Italy". Accanto, da sinistra, Matilde Carollo e l'assessora Francesca Gerosa

Il nuovo liceo Made in Italy dovrà formare figure quadro che maturino «solide competenze di analisi, interpretazione e sviluppo di operatività nell'ambito di un tessuto produttivo in chiave territoriale anche diversificata nella provincia in considerazione dei settori economici di maggior interesse». Fra le peculiarità che differenzieranno il percorso trentino vi sono un forte raccordo fra le discipline, ov-

vero storia o meglio geostoria nel primo biennio, economia, italiano, informatica, arte, diritto, lingue straniere e scienze umane, un monte ore del primo biennio coerente con i piani di studio di tutti i percorsi liceali della Provincia, il raggiungimento livello B2 per entrambe le lingue straniere alla fine del quinto anno e il mantenimento delle 150 ore di alternanza scuola-lavoro all'interno del secondo

biennio e al quinto anno, oltre ad alcune ore dedicate all'autonomia provinciale e con una grande attenzione alle scienze umane con capacità psicosociologiche e apprendimento di capacità legate alla comunicazione. Oltre a potersi iscrivere all'Università, ha spiegato Gerosa, lo sbocco lavorativo potrà essere nel turismo, in agricoltura e nell'imprenditoria in generale. Per Carollo quello Trenti-

no sarà un liceo diverso perché avrà una maggiore attenzione al territorio, ma sarà in grado di avere una visione internazionale. Il nuovo liceo sarà presentato ai potenziali studenti alla prossima Fiera TrentinOrienta. Resta il dubbio di un liceo che vuole promuovere il patrimonio italiano e lo fa chiamando all'inglese. Ma è la globalizzazione, bellezza. Le prospettive sono importanti, comunque.

La sede di Itea e l'assessore Simone Marchiori: la Provincia ha adottato un nuovo provvedimento che prevede una maxi rateizzazione per gli inquilini

ITEA Sul caso delle bollette alle stelle la Provincia alla fine ha optato per le rate. Zanella: «È inaccettabile»

Maxi rateizzazione: gli inquilini devono pagare



Alla fine gli inquilini dovranno pagare. Con una maxi rateizzazione e quote mensili più agevolate, ma dovranno comunque saldare i propri debiti. Con sindacati (Sunia in primis) e politici (Paolo Zanella in primis) decisamente delusi: la loro speranza, infatti, era che la Provincia potesse arrivare a soluzioni diverse.

La questione, che va avanti da mesi e mesi, è quella legata al pagamento di affitti, bollette e spese condominiali che sono

cresciute in maniera importante e inaspettata negli scorsi anni. E chi vive nelle case Itea, quindi persone che partono già da una situazione di difficoltà, non riusciva a saldare quanto richiesto. Ieri la Provincia, dopo tavoli, incontri e confronti dei mesi scorsi, ha ufficializzato quello che farà: «Itea concederà condizioni più sostenibili agli inquilini in difficoltà. La direttiva prevede un aumento del tempo a disposizione per il rientro dei pagamenti», scrive piazza Dante in una nota. Nello specifico, la decisione riguarda la rateizzazione per i piani di rientro sia dei canoni di locazione degli appartamenti che delle spese condominiali maturate nel 2021/2022 e 2022/2023, le annate maggiormente interessate dal caro energia. Se prima l'intervallo per la rateizzazione andava da 12 a 18 mesi, potendo arrivare in casi straordinari a 24 mesi, ora la soglia viene elevata a 24 mesi per le morosità fino a 2.500 euro e fino a 48 mesi in presenza di morosità oltre i 2.500 euro.

«Il piano di rientro e la relativa rateizzazione - spiega Marchiori - è una misura che consente, a chi deciderà di aderire, di sanare la posizione debitoria nei confronti di Itea e fermare le eventuali procedure di revoca in atto. Naturalmente si tratta di un aiuto per chi si trova in situazioni di difficoltà concreta e non per chi invece sta venendo meno ai patti per altri motivi».

A inizio luglio la segretaria del Sunia Cgil Manuela Faggioni

aveva fatto il punto della situazione, riferendo di 1.747 rateizzazioni avviate nel corso del 2023 alle quali se ne aggiungono altre 398 nei primi cinque mesi dal 2024. «Ma queste sono soltanto quelle avviate formalmente, quelli che l'hanno ottenuta: le richieste sono molte di più. Inoltre nei primi cinque mesi dell'anno Itea ha inviato ai propri inquilini 1.275 solleciti di pagamento».

Sulla questione già ieri è nuovamente intervenuto il consigliere del Pd Paolo Zanella: «Prima di rateizzare bisogna fare chiarezza. La notizia che infine si sia giunti alla maxi rateizzazione non è ciò che ci si aspettava. Al Comitato provinciale Marchiori aveva garantito che la situazione dell'aumento anomalo delle bollette energetiche nei condomini misti (ITEA e privati) sarebbe stata chiarita prima di arrivare ad una soluzione. Invece si è deciso di chiedere i soldi agli inquilini, senza prima aver chiarito se vi siano state anomalie nella stipula e gestione del contratto calore e quali siano state le eventuali responsabilità dei vertici di Itea. Questo è inaccettabile nei confronti degli inquilini dell'edilizia pubblica, sia di chi è moroso che di chi, con grande sforzo è riuscito a saldare i conti, che però ancor oggi non è stato chiarito se erano o meno dovuti in quei termini. Da gennaio ho presentato ben tre interrogazioni sul tema, tutte senza risposta. Ora quelle risposte devono arrivare per chiarire cosa è successo e le responsabilità».

Le nomine. Con il "numero uno" ci saranno Ghirardini, Busetti, Targa e Zanoni
Ecco il cda: Sergio Anzelini nuovo presidente di Itea

Sergio Anzelini (in veste di presidente su indicazione della Giunta provinciale), Salvatore Ghirardini, Mirco Busetti, Romina Targa, Francesca Zanoni. È questo il nuovo cda di Itea, che si riunirà per la prima volta nei prossimi giorni.

«Con il passaggio in assemblea - spiega l'assessore Simone Marchiori in una nota della Provincia - diventa operativa la nuova governance di Itea, alla quale auguro buon lavoro, ringraziando allo stesso tempo i componenti uscenti del cda per il loro contributo. Ora con questa squadra, ricca di qualità, competenza e nella quale non mancherà la capacità di visione, ci attende un lavoro ad ampio raggio, con l'obiettivo di rispondere alla tensione abitativa che rappresenta uno dei temi prioritari per la comunità trentina. Itea e in generale l'offerta residenziale pubblica, rappresentano un asset centrale per rendere davvero concrete le risposte ai trentini sul tema dell'accessibilità della casa e delle tutele anche per le



Sergio Anzelini, nuovo presidente Itea

fasce di popolazione che hanno maggiori bisogni. Una risorsa da valorizzare, nell'ambito in un piano sulle politiche abitative che costituisce una delle azioni decisive del governo provinciale».

CLINICA DENTALE IN CROAZIA

Partenze da Bolzano e Trento



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto anche in Alto Adige

INFORMAZIONI
N. verde gratuito clinica
800 744 022
whatsapp per l'Italia
+39 320 9523088